

LA MIA ESSENZA

di Marco Borroni

Trascrivo la mia essenza sorretto da una *Bic*
a caccia di un *Mistero* come Achab *Moby Dick*.

Abissi mai svelati ci oscurano quel *Porto*
Sepolto, risorto, incomprensibilmente *altro*.

M'illumino d'immenso, se penso al *Pantha Rei*
ma il senso delle cose non lo raggiungeremo mai.

Eraclito ha intuito "*lo scorrere perpetuo*"
non ricordare il mito lo renderebbe vuoto.

Se "*so di non sapere*" ne è Socrate l'autore
su questa frase ho pianto per ore, ore ed ore (x2)

Sul ponte della vita, ripenso a "*Il fu Mattia Pascal*"
ma ho rinunciato al tuffo... in cerca del mio *Graal*.

Mi maschero ogni giorno come ogni altro uomo
Uno, nessuno, centomila non chiedetemi chi sono.

All' *illusione* chiedo la forza di non smettere
affido questo credo a tutte le mie lettere

ultime, custodi di intime passioni
da Foscolo a Leopardi si vive d'illusioni.

Talvolta "esco" anch'io con stile alla Bukowski
ma un passo dal *delirio* ripenso ad Aronofsky

che a *vivere per scrivere* ne sono spesso incline
ma è ancora troppo presto per scrivere la fine!

